

MERCOLEDÌ 10 AGOSTO 2016

Pagina III, Primopiano

LE ISTITUZIONI

Soci truffati da tutelare «Noi non molliamo»

TREVISO - Lunedì a Venegazzù, oltre ai vecchi componenti del cda, il secondo bersaglio preferito dai soci beffati sono stati loro: i politici. L'ex sindaco di Spresiano Riccardo Missiato ha rimarcato l'assenza della istituzioni e qualcun altro se l'è presa con il primo cittadino di Montebelluna Marzio Favero. Mentre l'avvocato Patrizio Miatelloi ha invitato i politici a fare qualcosa «perché la gente sta perdendo la pazienza». E la senatrice Laura Puppato, presente nella veste di azionista, ha dovuto finire il suo intervento tra i fischi. Favero, non ha preso così bene le critiche. E un pò si sfoga: «Ma noi sindaci, senza bilanci e competenze, cosa potremo mai fare per contrastare la crisi delle banche? Possiamo solo esercitare una pressione morale. E lo abbiamo fatto». Poi risponde direttamente a Missiato: «L'ex sindaco di Spresiano dovrebbe ricordarsi degli incontri organizzati con i vertici di Veneto Banca. Ne abbiamo fatti due: i sindaci hanno una volta parlato con Favotto e poi con il presidente successivo Bolla. A metà luglio avevamo previsto un altro appuntamento anche con Ambrosini ma la svolta avvenuta con Atlante ha cancellato tutto. Quello che possiamo fare noi è far presente ai vertici della banca le condizioni dei piccoli investitori che hanno speso in azioni perché convinti di risparmiare e non d'investire. E questo lo faremo: nei prossimi giorni chiederò un incontro anche ai nuovi vertici. Ma più di questo non possiamo: non abbiamo competenze specifiche in vigilanza, né i poteri della Banca d'Italia o della Consob». Da Roma invece, **Simonetta Rubinato**, deputata del Pd, chiamata in causa dall'avvocato Miatello che ha invocato la convocazione di una commissione d'inchiesta parlamentare su quanto accaduto nella Popolari venete dice: «Abbiamo chiesto la commissione ma per comporla serve una legge. La proposta è in discussione al Senato ma ancora non decolla. Però servirebbe eccome per fare luce. La Magistratura ha i suoi compiti ma la commissione è uno strumento utilissimo per capire cosa è successo. In tanti se la prendono con i politici? I responsabili di questa catastrofe finanziaria hanno nomi e cognomi. Difficile tirare in ballo i politici. In Paesi come il nostro ci sono regole che tutelano l'autonomia delle banche e il Parlamento non entra minimamente nella composizione dei cda. Il governo poi ha attuato una serie di riforme, a cominciare da quella per le Popolari, con il sostegno della maggioranza. E anche il fondo Atlante è uno strumento per tutelare le banche ed evitare il default. Inoltre è stato deciso di inviare a Treviso e Vicenza 38 magistrati in più per sviscerare tutti i temi sia penali che civili di quanto accaduto a Veneto Banca e a Vicenza. Adesso però i nuovi vertici dei due istituti dovranno stabilire a come tutelare i casi più difficili fra gli azionisti. Si dovrebbe pensare a dei fondi di solidarietà per chi ha perso tutto perché frodato». Paolo Calia